



Associazione no profit nata nel 1998 su volere di n. 17 Amministrazioni Comunali riunite in 3 Unioni di Comuni per la gestione delle Politiche Giovanili
Area Nord della Provincia di Reggio Emilia

Target di riferimento: pre adolescenti - adolescenti e giovani (11-25 anni)

Ambiti di attività:

❖ **Promozione agio e benessere - sviluppo talenti e creatività**

(Centri Giovani da 27 anni - Educativa di strada - Servizio Civile)

❖ **Lavoro con le scuole**

(Psicologia Scolastica da 25 anni - Prevenzione - Formazione docenti, alunni, genitori)

❖ **Nuove povertà e bisogni emergenti**

(Insegnamento L2 da 17 anni - Mediazione socio culturale - Contrastò alla violenza)

Lavoro improntato all'approccio di comunità con forte collaborazione/interazione con servizi, enti, istituzioni e associazioni locali



IL NOSTRO PROGETTO

- FORMAZIONE CABINA DI REGIA (LANCINI, PROCACCI)
- INTEGRAZIONE ORE PSICOLOGI SCOLASTICI
- INTERVENTI NELLE CLASSI PRIME SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- Sperimentazione EDUCATORE SU CASI INDIVIDUALI

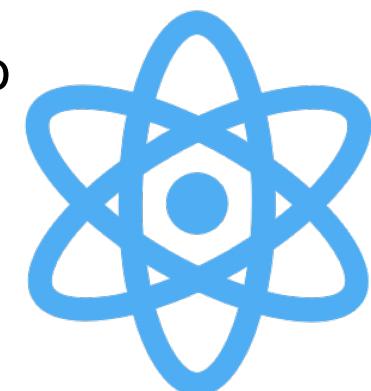
IN PARTICOLARE SULLA FORMAZIONE

- FORMAZIONE EDUCATORI (ZATTI, MARCHI)
- FORMAZIONE ADULTI CON LO SPETTACOLO “FUORI”
A CURA DEL CPS DI REGGIO EMILIA
- FORMAZIONE DOCENTI TEORICO/ESPERIENZIALE (ZATTI)



RETE

- Unione Comuni Pianura Reggiana Correggio (RE) (Servizio Sociale Integrato)
- AUSL (Npia – Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale)
- Centro per le Famiglie
- Dirigenti Scolastici IC e Scuole Secondarie di II grado
- Psicologi scolastici
- Docenti referenti



FORMAZIONE DOCENTI



PROMUOVERE UNA CULTURA DELL'ASCOLTO CHE METTA AL CENTRO I RAGAZZI/E

Incontri di formazione **in ogni sede** delle scuole presenti sul territorio dell'Unione dedicati ai docenti
(6 Ist. Comprensivi e 3 Scuole Secondarie di secondo grado per un totale di n. 8 sedi)

Formazione come **“Spazio di Ascolto”** capace di leggere, accogliere
e sostenere le nuove espressioni del disagio giovanile

- Inquadrare il contesto sociale e familiare in cui si muove la crescita odierna dei ragazzi (cornice di riferimento comune)
- Acquisire conoscenze sul funzionamento dell'adolescente odierno
- Costruire una rappresentazione condivisa delle complessità osservate nei contesti scolastici
- Approfondire la tematica del ritiro scolastico e sociale alla luce delle linee guida
- Implementare nei docenti la conoscenza delle proprie modalità di gestione delle situazioni critiche
- Fornire ai docenti gli strumenti per saper riconoscere le situazioni problematiche del singolo al momento del loro esordio aumentando le competenze nel rilevare situazioni a rischio
- Stimolare un'elaborazione critica attraverso il confronto di gruppo tra le esperienze

FORMAZIONE DOCENTI



LA STRUTTURA DEGLI INCONTRI

1. Primo incontro: ***costruzione di una cornice di riferimento comune per favorire la comprensione del funzionamento degli adolescenti*** (inquadramento del contesto sociale, familiare e relazionale in cui si muove la crescita affettiva dei ragazzi aprendo una riflessione circa la complessità di leggere la crescita in un orizzonte di cambiamento);
2. Secondo incontro: partendo dalle indicazioni proposte dalle linee guida, abbiamo condiviso e fornito ai docenti ***strumenti per saper riconoscere le situazioni di rischio*** legate sia al ritiro sociale che all'abbandono scolastico condividendo buone prassi relazionali funzionali alla prevenzione. Abbiamo lavorato sulle metodologie operative partendo da casi presenti nelle specifiche realtà scolastiche e sottolineato quanto l'elemento della rete sia la risorsa essenziale per poter costruire un supporto significativo operativo.

Durante il percorso di formazione si è cercato di dare spazio alle difficoltà che i docenti accolgono quotidianamente in classe cercando di creare un laboratorio di confronto attivo, esperienziale, utile a tutti.

Analisi Swot

Punti di forza



- Promuovere una **cultura dell'ascolto**
- Condividere una **cornice di riferimento** comune
- Diffondere informazioni, conoscenze e prassi
- Sostenere ed offrire ai docenti **strumenti osservativi** in un'ottica preventiva finalizzata a **cogliere i segnali predittivi** del disagio promuovendo ascolto ed evitando che si arrivi all'isolamento più grave e severo
- **Identificare momenti strategici** per la rilevazione del ritiro scolastico e sociale
- Costruire un laboratorio attraverso l'**approccio esperienziale** e partecipativo orientato alla costruzione di un apprendimento sul campo
- Promozione del lavoro di rete e della collaborazione

Punti di debolezza



- Partecipazione volontaria da parte dei docenti
- Intervento limitato a due incontri, utilità di fare un follow up a distanza di tempo
- Aspettativa di avere "strumenti pronti all'uso"

Analisi Swot

Opportunità

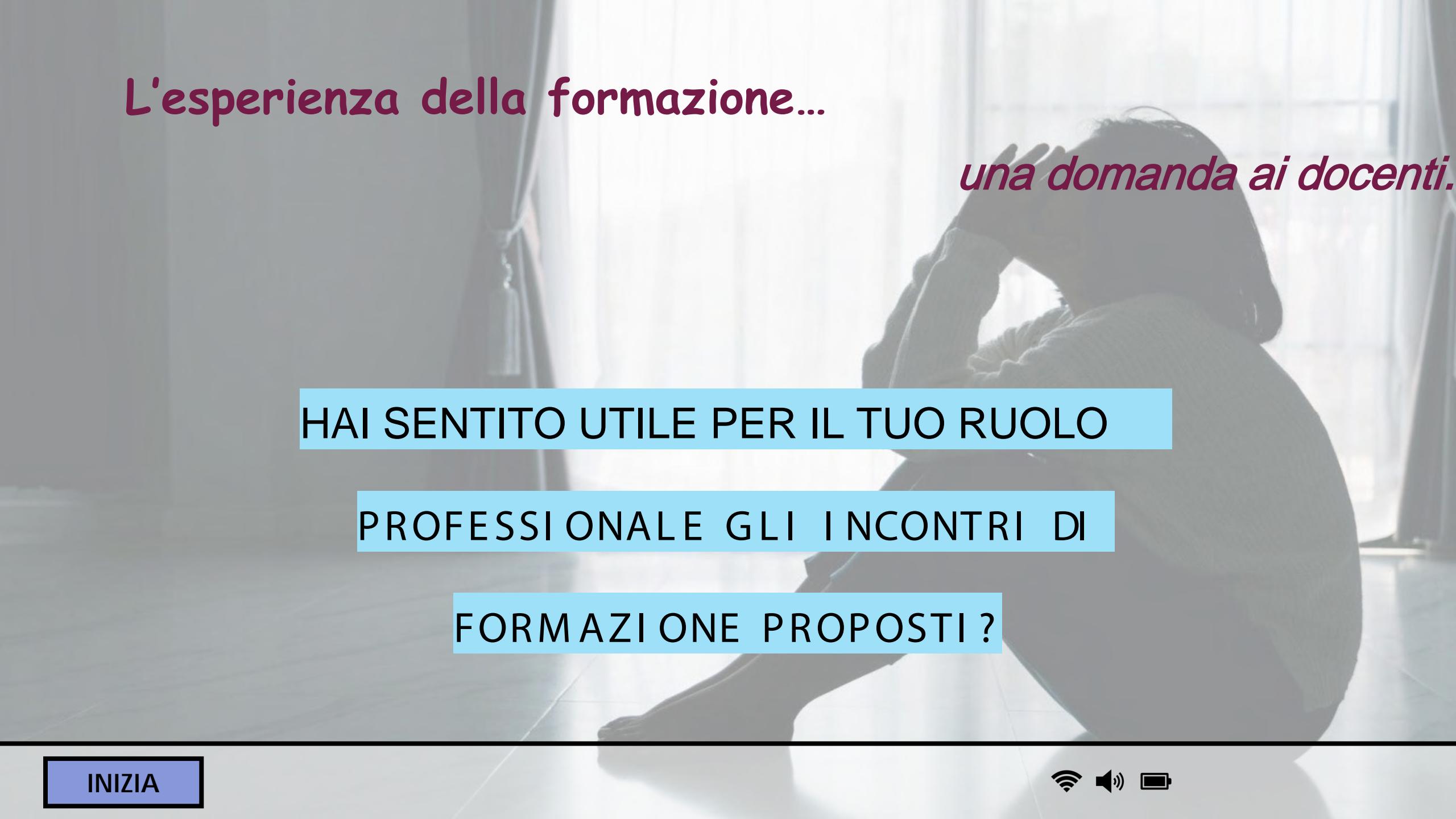


- Rendere **visibile ed intercettabile** il fenomeno del ritiro scolastico e sociale
- Sensibilizzare e tenere alta **l'attenzione** al tema
- Costruire un **alfabeto comune**
- Promuovere maggiore sensibilizzazione nelle scuole sull'importanza dell'intervento precoce
- Creare e **implementare collaborazione** tra colleghi favorendo la visione sistematica
- Mantenere viva l'attenzione sul benessere psicologico, affettivo e relazionale degli studenti
- Ascoltare e valorizzare il confronto ed i contributi dei docenti

Minacce



- Cercare soluzioni rapide e facili da realizzare
- Se non c'è manutenzione costante e continuità nella risorsa della formazione si rischia di vanificare gli sforzi di anno in anno in quando i docenti cambiano
- La continuità delle risorse dedicate alla formazione



L'esperienza della formazione...

una domanda ai docenti.

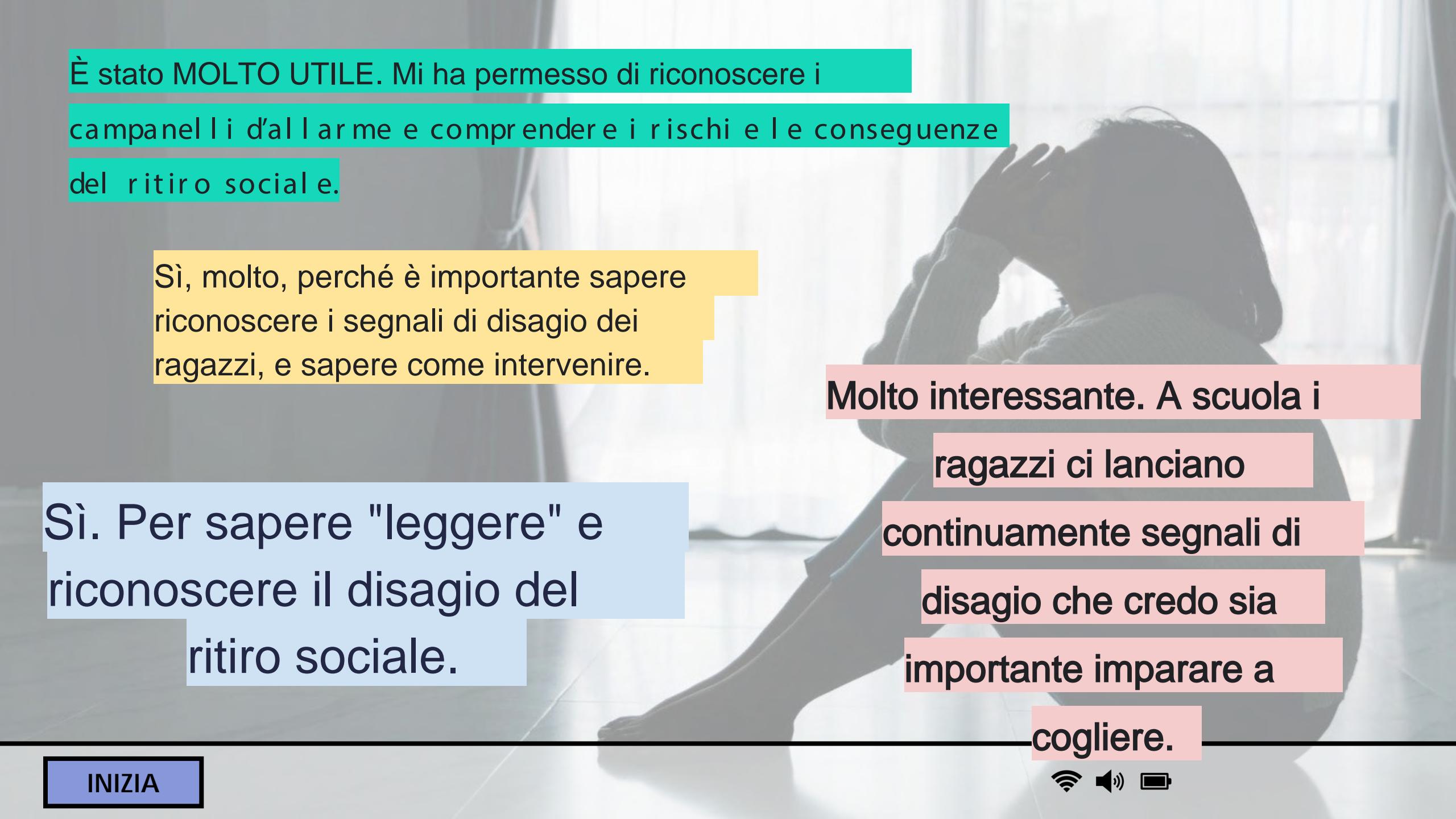
HAI SENTITO UTILE PER IL TUO RUOLO

PROFESSIONALE GLI INCONTRI DI

FORMAZIONE PROPOSTI ?

INIZIA



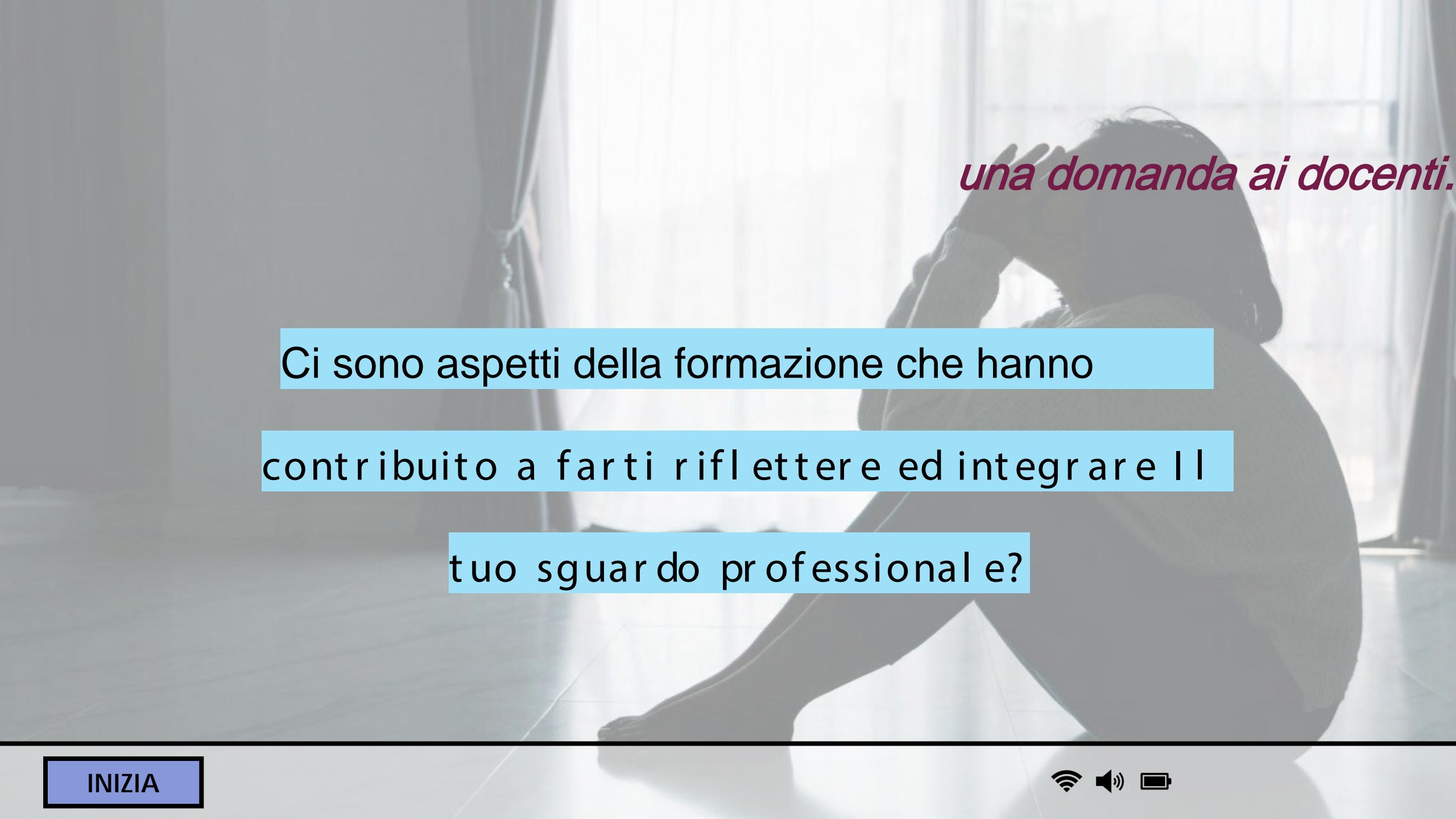


È stato MOLTO UTILE. Mi ha permesso di riconoscere i campanelli d'allarme e comprendere i rischi e le conseguenze del ritiro sociale.

Sì, molto, perché è importante sapere riconoscere i segnali di disagio dei ragazzi, e sapere come intervenire.

Sì. Per sapere "leggere" e riconoscere il disagio del ritiro sociale.

Molto interessante. A scuola i ragazzi ci lanciano continuamente segnali di disagio che credo sia importante imparare a cogliere.

A grayscale photograph of a person sitting cross-legged on a light-colored floor. They are leaning forward with their head down, resting their chin on their hands which are clasped together. The background is a bright, possibly overexposed window area.

una domanda ai docenti.

Ci sono aspetti della formazione che hanno
contribuito a farti riflettere ed integrare il
tuo sguardo professionale?

SÌ, IN PARTICOLARE DUE ASPETTI:

- l'importanza di osservare con attenzione i segnali emotivi e comportamentali dei bambini e dei ragazzi, anche quelli più silenziosi o isolati, intervenendo con tempestività (accorgersi);
- fare prevenzione attraverso la costruzione di un ambiente accogliente. Riflettere su questi aspetti mi aiuterà a sostener e al meglio i bisogni sociali ed emotivi dei miei alunni.

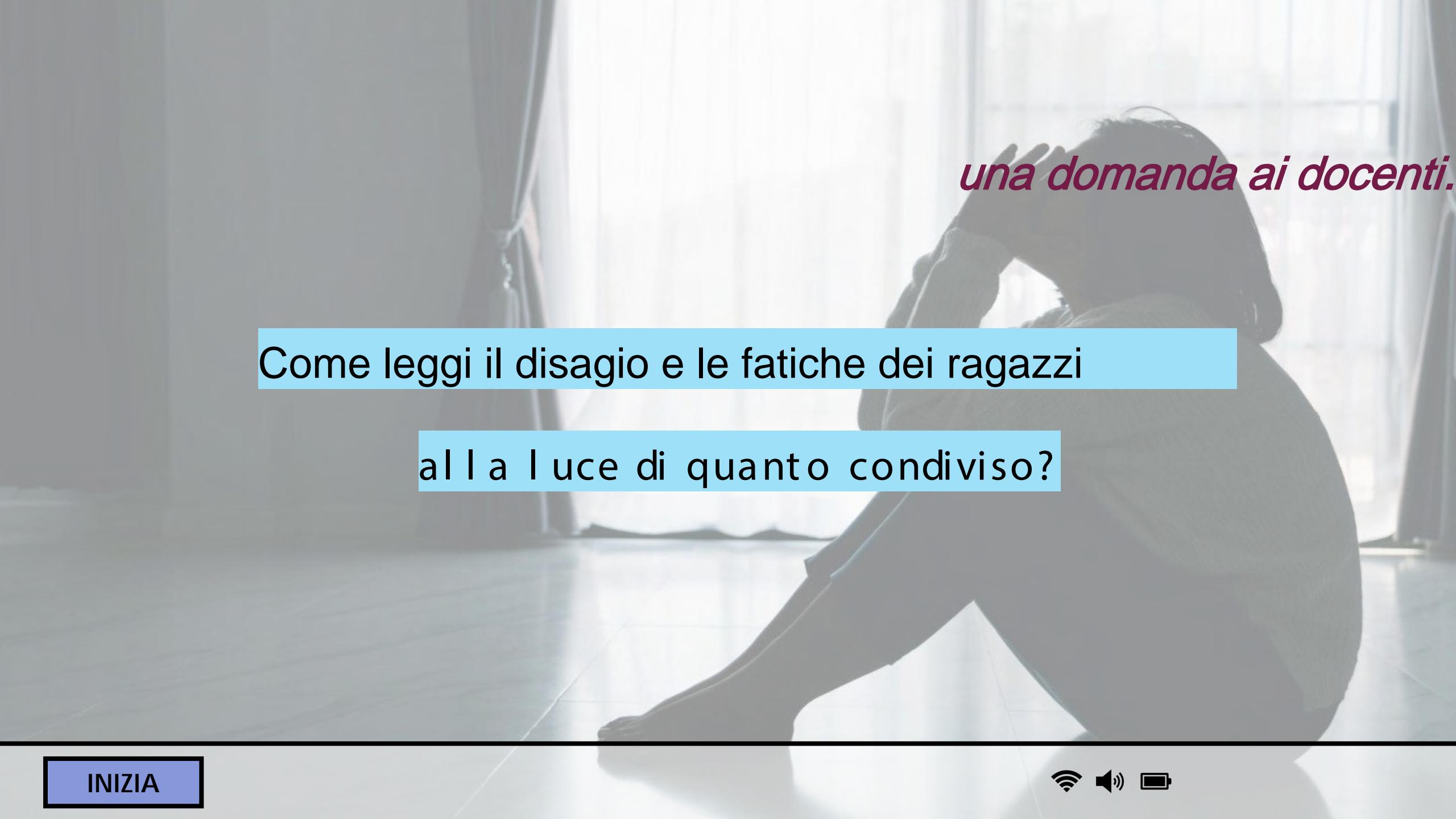
Non si può fare didattica se prima non si pensa a creare con i nostri alunni un ambiente positivo e accogliente.

E' stato interessante l'aspetto che concerne i prodromi del ritiro sociale.

OCCORRE PERCEPIRE TEMPESTIVAMENTE IL DI SAGIO E NON SOTTOVALUTARE O SMINUIRE.

Tutto il corso mi ha aiutato a riflettere meglio sui disagi dei ragazzi dandomi degli strumenti più precisi e mirati

MI HA FATTO RI FLETTERE LA CONSIDERAZIONE CHE ALLA NECESSARIA TEMPESTIVITÀ NELL'INTERCETTAZIONE DEL DI SAGIO DA PARTE DELLA SCUOLA NON DEVE AUTOMATICAMENTE SEGUIRE L'AZIONE. RI TENGO SI TRATTI DI UNO SPUNTO NON BANALE E DA APPROFONDIRE.



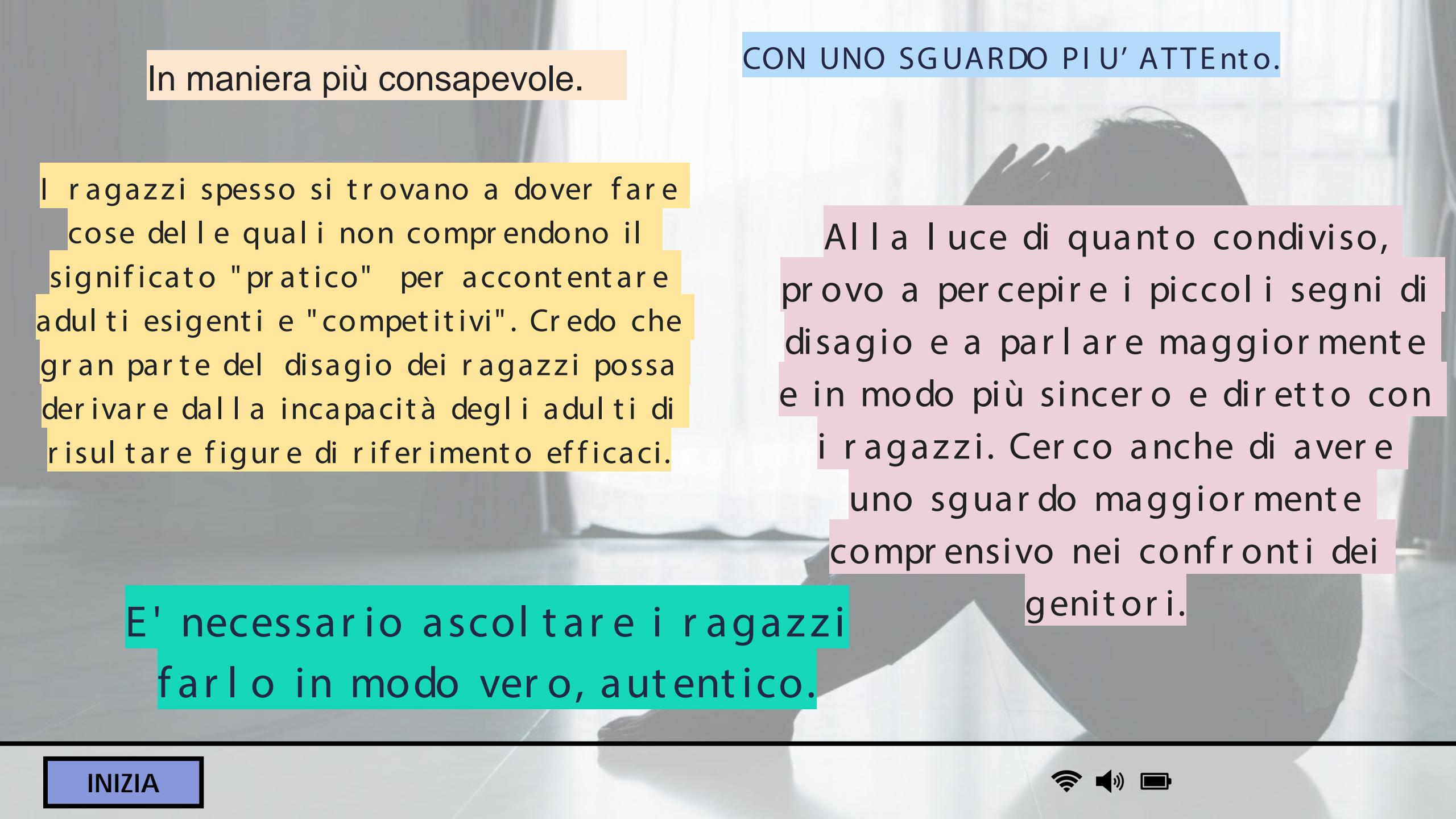
una domanda ai docenti.

Come leggi il disagio e le fatiche dei ragazzi

alla luce di quanto condiviso?

INIZIA





In maniera più consapevole.

I ragazzi spesso si trovano a dover fare cose delle quali non comprendono il significato "pratico" per accontentare adulti esigenti e "competitivi". Credo che gran parte del disagio dei ragazzi possa derivare dalla incapacità degli adulti di risultare figure di riferimento efficaci.

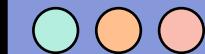
E' necessario ascoltare i ragazzi farlo in modo vero, autentico.

CON UNO SGUARDO PIU' ATTEnto.

Alla luce di quanto condiviso, provo a percepire i piccoli segni di disagio e a parlare maggiormente e in modo più sincero e diretto con i ragazzi. Cerco anche di avere uno sguardo maggiormente comprensivo nei confronti dei genitori.



Grazie



Riferimenti

Lauro Menozzi

Cristina Zatti

Campagnola Emilia (RE)

info@associazioneprodigo.it

tel 0522653560

www.associazioneprodigo.it



Contrasto alla dispersione scolastica

Debora Senni
Federica Bartolini



Il modello integrato del
network psicologi

Il dialogo tra scuola e comunità per contrastare la dispersione scolastica e intercettare le condizioni di fragilità



Obiettivi:

- Prevenzione
- Valutazione
- Intercettazione precoce

STRATEGIA



Network Psicologi: agente connettivo di comunità

sviluppare un sistema capace di creare sinergie e agire in modo coordinato superando l'azione del singolo operatore o servizio.



Strumenti di monitoraggio condivisi

ISTITUTO	CLASSE	NOME STUDENTE	ASSENZE > 20%	INSUFFICIENZE > 5	> 16 ANNI
I.COMANDINI	2B	E	27%	NO	
I.COMANDINI	2B	r	28%	NO	
I.COMANDINI	2B	I	73%	NO	
I.COMANDINI	2B	I	32%	NO	
I.COMANDINI	2M	A	26%	NO	
I.COMANDINI	2M	J	27%	NO	
I.COMANDINI	2M	I	32%	NO	
I.COMANDINI	2M	O	24%	NO	
I.COMANDINI	2M	G	25%	SI	
I.COMANDINI	2M	I	21%	NO	
I.COMANDINI	2M	M	28%	SI	
I.COMANDINI	2M	M	32%	NO	
I.COMANDINI	2M	I	23%	SI	
I.COMANDINI	2M	T	27%	NO	
I.COMANDINI	2M	T	38%	NO	
I.COMANDINI	2M	V	46%	NO	
I.COMANDINI	2M	V	24%	NO	
I.COMANDINI	2M	V	105%	NO	
I.COMANDINI	1B	C	>26%		
I.COMANDINI	1B	E	>26%	9	
I.COMANDINI	1B	E	>26%	8	
I.COMANDINI	1B	C	>26%	6	
I.COMANDINI	1B	C	>26%	7	
I.COMANDINI	1B	D	>26%	8	
I.COMANDINI	1B	E	>26%	8	
I.COMANDINI	1B	E	>26%	8	

Gli indicatori principali sono:

- Assenze > 20%,
- Insufficienze > 5.

Mentre gli indicatori di rischio aggiuntivi:

- Età > 16,
- Attività Lavorativa,
- Ripetente/Trasferimenti,
- Seguito da Servizi Sanitari/Sociali.

Il dialogo operativo:

Scuola → Strada

Analisi Swot

Punti di forza



Fattori interni

1. Approccio sistematico e proattivo.
2. Rete interdisciplinare funzionante.
3. Strumenti operativi condivisi.

Fattori esterni

1. Il progetto di contrasto alla dispersione come Caso Pilota.
2. Contesto normativo favorevole.

Punti di debolezza



Fattori interni

1. Fatiche del cambiamento culturale.
2. Lentezza nel riconoscimento del ruolo.

Fattori esterni

1. Mancanza di formalizzazione (pre-Intesa)
2. Instabilità contrattuale storica.
3. Difficile integrazione tra sistemi.

Analisi Swot

Opportunità



Minacce



Fattori interni

1. Sfruttare l'evidenza del progetto.
2. Riduzione della solitudine professionale

Fattori esterni

1. Migliorare l'integrazione interistituzionale.
2. Rispondere a bisogni emergenti

Fattori interni

1. Rischio di interruzione del progetto.
2. Disinvestimento docente sul monitoraggio.

Fattori esterni

1. Frammentarietà delle risorse economiche e umane.
2. Pressione sull'emergenza costante

GRAZIE

w h e r e n e x t ?



Riferimenti

Spazio Giovani Cesena
AuslRomagna
0547 394244
dott.ssa Debora Senni
debora.senni@auslromagna.it

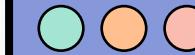
Ufficio Educazione alla Salute UO
Pediatrica e Consultorio Familiare
Cesena AUSLRomagna
0547394278
Dott.ssa Federica Bartolini
federica.bartolini@auslromagna.it



Supervisione e Formazione con Istituto Minotauro

Giorgia Simoni e Angela Pezzotti

INIZIA



Percorso gratuito per
insegnanti delle scuole
secondarie di primo e secondo
grado del Distretto Reno,
Lavino, Samoggia

Supervisione Educativa

COS'È ?

La Supervisione Educativa Scolastica
serve ad analizzare situazioni critiche e di
disagio individuali e di gruppo portate dalle
insegnanti delle scuole, su cui confrontarsi
con esperti per individuare ipotesi di lettura
e strategie volte a produrre cambiamento e
superare le criticità o i momenti di stallo.

date a.s.2025/26

6 ottobre
26 novembre
29 gennaio
26 marzo
6 maggio

dalle 15.00 alle 17.00
online



Per informazioni

Centro per le Famiglie Unione Reno, Lavino, Samoggia
Tel. 051 6161627 - 339 4613639
centerperlefamiglie@unionerenolavinosamoggia.bo.it

Per iscrizioni compilare il link: <https://forms.gle/Lcr2jf3xem9CgheE9>



11/5/2025

Caratteristiche



All'interno del territorio distrettuale – Distretto Reno, Lavino, Samoggia – è stato attivato un **percorso formativo** condotto da esperti di **Istituto Minotauro** sul tema della **prevenzione e del contrasto al ritiro sociale**, che ha coinvolto operatori dei servizi dell'ambito sanitario, educativo e sociale e referenti delle scuole del territorio.

In parallelo vengono attivati ogni anno due percorsi di **SUPERVISIONE**:

- 1) per l'**equipe specialistica** multidisciplinare sul ritiro sociale
- 2) per le **insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado**

La **Supervisione Educativa Scolastica** è uno strumento per sostenere le/gli insegnanti a gestire gli elementi di complessità che si possono verificare a scuola, serve ad analizzare situazioni critiche e di disagio individuali e di gruppo portate dalle stesse insegnanti, su cui confrontarsi con esperti per **individuare ipotesi di lettura e strategie** volte a produrre cambiamento, a **favorire la relazione educativa** e a superare le criticità; è uno strumento che supporta inoltre il dialogo tra scuola e servizi, coinvolti nella relazione con il/la ragazzo/ragazza e la sua famiglia.

RETE



Centro per le Famiglie

ASC InSieme Interventi Educativi (Servizio Sociale Territoriale)

Scuole Secondarie di primo e secondo grado presenti nei cinque Comuni dell'Unione Reno, Lavino, Samoggia

AUSL (Npia, Spazio Govani, Consultorio Familiare, Coordinamento Nucleo Psicologia territoriale, Psicologia per la continuità di cura – Psicologa di transizione (da Npia a psichiatria adulti, Servizio di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva dell'Ospedale Maggiore)

Analisi Swot

Punti di forza



- condivisione di linguaggi e teorie di riferimento comuni
- condivisione di obiettivi comuni per l'agire in ottica sistematica tenendo al centro la famiglia e il ragazzo/la ragazza
- costruzione di buone pratiche territoriali per la segnalazione e la presa in carico delle situazioni e buone pratiche condivise di intervento

Punti di debolezza



- carattere sperimentale dell'intervento, non ancora divenuto strutturale
- partecipazione volontaria degli/delle insegnanti alla supervisione educativa scolastica
- mancanza di un mandato chiaro che favorisca la partecipazione di insegnanti e operatori

Analisi Swot

Oppportunità



Il percorso formativo e di supervisione ha portato a chiarire meglio i bisogni e ha permesso di costruire e realizzare un **progetto specifico**

sull'antidisersione e l'introduzione nella RETE di una **figura di sistema** dedicata al raccordo tra scuole e servizi e alla presa in carico congiunta delle situazioni

Da questa esperienza ne possono nascere altre, partendo dal dialogo con il territorio e cercando poi di costruire percorsi

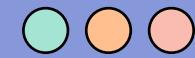
Minacce



Mancanza di **formalizzazione** che rischia di disperdere l'esperienza e non permettere la sostenibilità e continuità nel tempo

Per dare sostenibilità e continuità al percorso servono un sostegno e un **mandato chiaro da parte delle diverse Istituzioni**, che rendano l'intervento strutturale e favoriscano la partecipazione dei loro operatori (Ausl e Servizi Sociali) e degli insegnanti (Scuole Statali)

Grazie



Riferimenti

Giorgia Simoni – Centro per le Famiglie Unione Reno, Lavino, Samoggia

Angela Pezzotti – Asc InSieme Interventi Educativi

centroperlefamiglie@unionerenolavinosamoggia.bo.it

coordinfanziadolecenza@unionerenolavinosamoggia.bo.it

segreteria@ascinsieme.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
U.O. Centro Salute Mentale – Ravenna

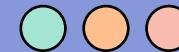


*"Nice to meet you Azione 2
La cassetta degli attrezzi"*

Formazione **DBT STEPS - A**

d.ssa Nasuelli Francesca U.O Centro Salute Mentale Ravenna

d.sse Corda Caterina e Vitali Elisabetta Formatrici IeFp A. Pescarini Scuola Arti e Mestieri Ravenna



INIZIA



11/5/2025

Caratteristiche



- **DESCRIZIONE**

- ❖ La DBT STEPS-A si pone l'obiettivo di fornire agli studenti abilità socio-emotive che possano promuovere il benessere psicologico, la resilienza emotiva e abilità attraverso cui affrontare in modo adeguato le sfide quotidiane caratteristiche del periodo adolescenziale.
- ❖ La DBT STEPS-A non costituisce un programma di intervento, piuttosto rappresenta un curriculum universale che si pone l'obiettivo di "aiutare i giovani a sviluppare strategie efficaci per regolare le emozioni, risolvere problemi, migliorare le relazioni e migliorare la propria vita" (Mazza et al., 2016).

- **DESTINATARI**

- ❖ La DBT STEPS-A si rivolge alle scuole secondarie di primo e di secondo grado

- **OBIETTIVI**

- ❖ Sviluppare capacità di apprendimento socio emotivo
- ❖ Affrontare i fattori di rischio e di protezione all'interno del contesto scolastico
- ❖ Implementare abilità di gestione delle crisi

Caratteristiche



- **FASI DEL PROGETTO**

- ❖ La prima fase prevede una formazione rivolta al personale scolastico (docenti, educatori, psicologi scolastici) di 6 incontri di 3 ore ciascuno, finalizzati all'acquisizione della metodologia DBT STEPS-A. Il programma di formazione prevede l'acquisizione del modello standard di 30 lezioni.
- ❖ La seconda fase prevede l'implementazione del modello (30 lezioni di 50 minuti ciascuna) all'interno dei curricula scolastici da parte del personale scolastico formato.
- ❖ In questa fase sono previsti cinque incontri di supervisione con lo psicologo formatore per un totale di 15 ore.
- ❖ La terza fase prevede una valutazione di processo (sull'implementazione del modello) e d'esito (con la somministrazione di test prima e dopo l'intervento con gruppo di controllo).



- Ausl Romagna, Progetto Scuole che Promuovono Salute (Igiene Pubblica in collaborazione con Sert, Consultori, Csm, NPIA)
- Centro Salute Mentale Ravenna
- Servizio MyLab Ravenna
- Scuole Secondarie di primo e di secondo grado e centri di formazione professionale della provincia di Ravenna

Analisi Swot

Punti di forza



- ❖ Intervento con gli studenti realizzato dagli insegnanti formati e non da personale esterno.
- ❖ Sostenibilità e replicabilità nel tempo.
- ❖ Cultura condivisa e orientata alla promozione del benessere a scuola.
- ❖ Possibilità di intercettare malessere in fase precoce con richiesta di sostegno e/o intervento servizi specialistici.

Punti di debolezza



- ❖ Progetto «giovane» che richiede sperimentazione sulla sua fattibilità nel contesto scolastico italiano
- ❖ Necessità di adattare modello al contesto e alle prassi della scuola italiana
- ❖ Definizione composizione dei gruppi (intervento universale? partecipazione volontaria?)

Analisi Swot

Opportunità



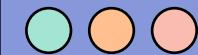
- ❖ Approccio proattivo al benessere mentale a scuola
- ❖ Linguaggio condiviso grazie alla formazione
- ❖ Creazione di una rete fra servizi e scuole
- ❖ Sostenibilità del progetto che non richiede finanziamenti per la sua realizzazione e mantenimento nel tempo.

Minacce



- ❖ Mancata adesione degli insegnanti alla proposta formativa.
- ❖ Precarietà dei docenti non di ruolo, che vengono formati ma che non possono dare continuità al progetto.
- ❖ Mancata adesione dei ragazzi e/o mancata autorizzazione da parte dei genitori.
- ❖ Mancata condivisione da parte del consiglio di istituto con insegnanti motivati lasciati «solì».

Grazie



Riferimenti

Francesca Nasuelli
Dirigente Psicologo
Unità Operativa Centro di
Salute Mentale Ravenna
tel. 0544/287070
francesca.nasuelli@auslromagna.it

Elisa Folicaldi
Responsabile Area Tecnica
A. Pescarini Scuola Arti e
Mestieri Ravenna
tel. 0544/687311
efolicaldi@scuolapescarini.it



LA FORMAZIONE DEGLI PSICOLOGI SCOLASTICI

I laboratori per le life skills per le classi



ORDINE DEGLI
Psicologi
della Regione Emilia-Romagna

Caratteristiche -documenti Istituzionali

Sistema di interventi nelle scuole di prevenzione e promozione del benessere (IC - Superiori) in capo allo **psicologo scolastico** attraverso azioni rivolte agli **studenti** (colloqui, laboratori nelle classi) e agli **adulti** (genitori, docenti, personale scolastico) sia **individuali** che di **gruppo**. <https://www.ordinepsicologier.it/it/gdl-psicologia-scolastica>

Protocollo d'intesa per il servizio di supporto psico-pedagogico del distretto di Riccione - definisce gli interventi previsti a scuola e il raccordo scuole-distretto-AUSL.

Protocollo d'intesa a titolo non oneroso per la **promozione del benessere psicologico** di studenti, docenti e famiglie attraverso il sistema di interventi psico-pedagogici e di presidio territoriale per il **contrastò alla povertà educativa e relazionale** di minori e giovani generazioni del distretto di Riccione
<https://www.ordinepsicologier.it/it/protocolli-di-intesa>

Rete

- **Distretto socio sanitario** - finanziatore attraverso i *Piano di Zona, coordinamento e integrazione*
- Istituti Scolastici statali di ogni ordine e grado - *individuano gli psicologi e partecipano alla cabina di regia (circa 3v all'anno)*
- Azienda Unità Sanitaria Locale Romagna - *partecipa alla cabina di regia e organizza percorsi informativi (es. sulla disforia di genere) e di raccordo con il SSN*
- Ufficio Scolastico Provinciale – Emilia Romagna - *partecipa alla cabina di regia*
- **Ordine degli psicologi dell'Emilia -Romagna** - *ascolto e co-progettazione della formazione esperenziale definita sui bisogni emergenti per ogni annualità*
- **Rete degli psicologi scolastici distrettuale** - 12 professionisti

Analisi Swot

Punti di forza

- Ruolo dello psicologo scolastico quale soggetto che attiva risorse personali e di sistema per la promozione del benessere di ragazzi e adulti
- Coordinamento del Servizio attraverso una figura dedicata interna all'UdP
- Monte ore obbligatorio definito per Formazione e supervisione
- Monte ore obbligatorio per interventi life skills nelle classi
- Co-progettazione della formazione esperienziale a partire dai bisogni specifici dei professionisti del territorio
- Sperimentazione e diffusione di quanto appreso nella formazione nelle prassi professionali

Punti di debolezza

- Formazione limitata agli psicologi scolastici di uno specifico territorio e annualità
- Protocollo solo distrettuale
- Mancanza di una formazione integrata sulla promozione della salute e del benessere che coinvolga tutti gli psicologi del territorio (es. psicologi scolastici, di quartiere e AUSL/spazi giovani)

Analisi Swot

Opportunità

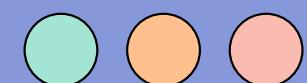
- Prevedere delle **formazioni regionali**, co - **organizzate tra più attori** , tra cui anche l'Ordine, per **formare e mettere in rete** tutti gli **psicologi scolastici della nostra regione** attualmente attivi sui temi della prevenzione e promozione della salute.
- Per il territorio, le istituzioni scolastiche occasioni preziose per **accrescere le competenze degli adulti** che si occupano di adolescenti.
- Poder **estendere gli interventi sulle life skills anche agli insegnanti** . Importante è **costruire una alleanza forte con i docenti delle scuole** .

Minacce

- La **Rete degli psicologi scolastici** formata, per la loro natura contrattuale di liberi professionisti, potrebbe subire **variazioni** nel corso degli anni ciò farebbe disperdere il **prezioso capitale formativo ed esperienziale** che man mano si va formando.
- **Alta mobilità** , trasferimenti dei docenti nelle scuole.
- Manca una legge regionale sul servizio di **psicologia scolastica**.



Grazie



Riferimenti

Raffaella Giorgi

Coordinatrice referente del progetto
psicologi scolastici per il Distretto di
Riccione

raffaellagiorgi@comune.riccione.rn.it

Luana Valletta, PhD

Presidente dell'Ordine degli Psicologi
dell'Emilia-Romagna

presidente@ordinepsicologier.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
Dipartimento Sanità Pubblica
Dipartimento Al Salute Mentale e
Dipendenze Patologiche



Approccio Dialogico e Health Humanities: metodo di lavoro orientato al dialogo in rete.

L'esperienza nelle scuole della provincia di Ferrara

Cristina Sorio e Alberto Urro



POSSIAMO AVERE
UNA LINGUA
COMUNE E
PUNTI DI VISTA
DIVERSI

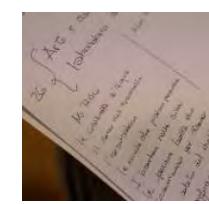


NAVIGHIAMO L'INCERTEZZA

COS'È
L'APPROCCIO
DIIALOGICO



Integrare le arti e l'approccio dialogico nella sanità e nella scuola significa restituire centralità alla persona, nutrire relazioni vive e significative, e coltivare professionisti più consapevoli, empatici e resilienti.



Non esiste "cura" se non c'è relazione
(Tronto, 1993 – Moral Boundaries)

IL DIALOGO A SCUOLA

Il dialogo è favorire uno spazio in cui sentirsi ascoltati e pensare insieme nel rispetto dell'unicità dell'altro arricchendosi della polifonia generata dalla circolarità delle relazioni

Il rispetto degli spazi e dei tempi della parola e dell'ascolto, l'attenzione agli spazi fisici, mentali, sociali a partire dalle preoccupazioni

Il dialogo del buon futuro per immaginare l'applicazione delle linee di indirizzo sul ritiro sociale navigando nell'incertezza



POSSIAMO AVERE UNA LINGUA COMUNE E PUNTI DI VISTA DIVERSI



PIRELLIBRI.COM/PIRELLIBRISTUDIO



COS'È
L'APPROCCIO
diLOGICO

HEALTH HUMANITIES

Sviluppare competenze dialogiche nell'adulto che entra in relazione con adolescenti e giovani attraverso la sperimentazione di tecniche per prendere coscienza delle proprie emozioni e di come il corpo le esprime

ARTI PER LA SALUTE

Poesia Terapeutica: scrittura poetica per esprimere e trasformare emozioni.

Musico-espressione: ascolto attivo e produzione sonora come rilascio emotivo

Medicina Narrativa: scrittura di sé, ascolto narrativo

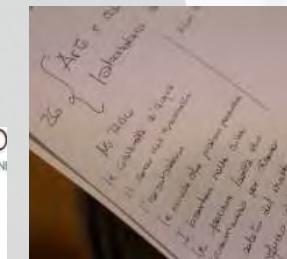
Teatro: la maschera, il volto e il corpo, svelarsi attraverso l'arte

Fotografia e Immaginario Visivo: storytelling fotografico

Arte e Colore: espressione simbolica con colori e immagini

Le arti (teatro, musica, letteratura, pittura, narrazione...) sono linguaggi universali, capaci di:

- Facilitare l'espressione di vissuti complessi
- Sviluppare l'empatia (vedere con gli occhi dell'altro)
- Offrire spazi simbolici di elaborazione
- Costruire un ponte tra mondo interiore e contesto professionale. La narrazione come strumento di cura
- Raccontare è un modo per prendersi cura di sé e degli altri



LE PAROLE CHE CURANO
LINGUAGGIO POETICO TRA CURA, CULTURA E PREVENZIONE



Analisi Swot

Punti di forza



Condivisione e integrazione delle specificità
(lettura dei processi pedagogici, ascolto dei
bisogni, metacognizione)

Integrazione multidisciplinare di tutti i
professionisti della scuola, co-progettazione,
messa in rete dei diversi setting educativi

Coinvolgimento partecipativo

Formazione di facilitatori docenti e dirigenti
scolastici: competenze diffuse

Punti di debolezza



Verifica impatto
organizzativo



Analisi Swot

Opportunità



**Autonomia
nell'applicazione
degli strumenti
offerti**



Minacce



**Ritornare ad
affrontare le
sfide da soli**

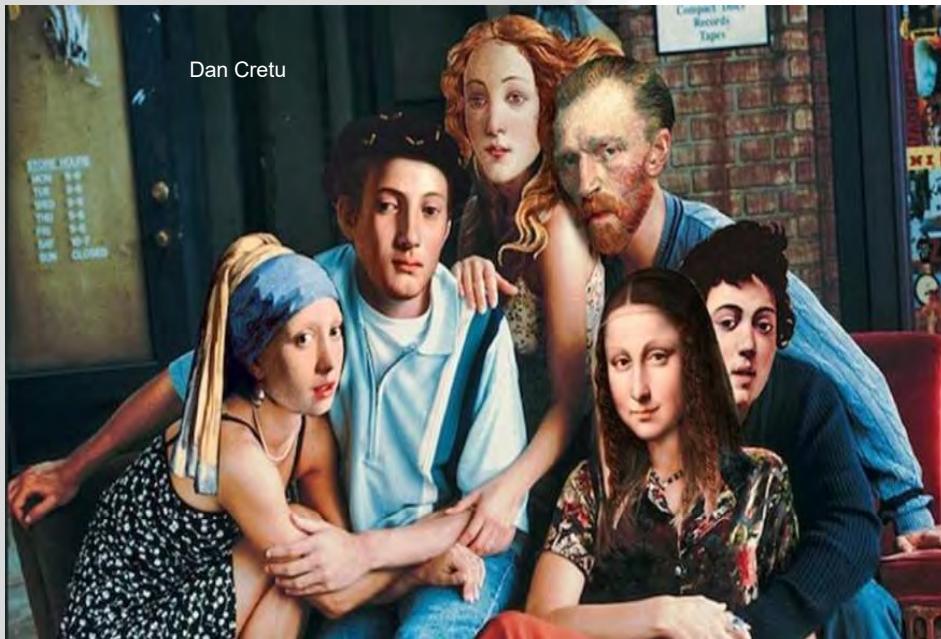
**Difficile
radicamento
degli approcci
legati alla
umanizzazione**

**Outcome
complesso**



Rete CONCETTUALE





Illustrazioni Approccio dialogico di: Sara Galeotti / Giulia Raczek - Casa del cuculo | www.casadelcuculo.org



Riferimenti: scuolasalute@ausl.fe.it

Cristina Sorio, sociologa responsabile Uos Prevenzione Dipendenze Patologiche, referente board Equità e governance approccio dialogico Azienda Usl di Ferrara

Alberto Urro, referente Programma Scuole che promuovono salute Dipartimento Sanità Pubblica

Ilaria Galleran, psicologa Area prevenzione SerDP, Facilitatrice approccio dialogico

Linda Borra, psicologa psicoterapeuta SerDP, équipe Disturbo Gioco Azzardo, Referente PL12 ritiro sociale

Elisa Massimo, psicologa Unità di strada, esperta peer education

Emily Davis, psicologa Programma Scuole che promuovono salute

Tommaso Monini, videomaker Programma Scuole che promuovono salute